

“Medici gravati dalla burocrazia”

Secondo il presidente dell'Ordine Luca Corti, i medici di famiglia sono gravati di lavoro per la carenza di personale ma soprattutto



dalle continue incombenze burocratiche a cui si aggiungono le difficoltà nei gestire i rapporti con ospedali e specialisti. CAMOIRANO — PAGINA 35

Il presidente dell'Ordine Luca Corti difende i colleghi sotto pressione anche per i pazienti sempre più aggressivi

“Medici di famiglia, troppa burocrazia e difficoltà di rapporti con gli ospedali”

IL COLLOQUIO

MAURO CAMOIRANO

Medici di famiglia: «Necessario rinnovare la formula della convenzione dei medici di famiglia per rispondere alle nuove esigenze, rendendosi conto che la medicina, la tecnologia, i farmaci e persino le malattie sono cambiate. Così come è necessaria una maggiore collaborazione con gli ospedali». Ad affermarlo è dottor Luca Corti, presidente dell'Ordine dei medici di Savona. Una riflessione che parte dallo sfogo di un medico di famiglia, pubblicata da “La Stampa”, che sottolineava come la categoria sia costantemente in prima linea, mentre gli specialisti latitano, demandando la gestione di piani terapeutici sempre più articolati.

Ma i medici di famiglia invece, spesso accusati di visitare sempre meno; di prendersi poche responsabilità; di essere,

“Le visite a domicilio previste da contratto ma sta ai malati evitare di abusarne”

in pratica, dei “distributori di ricette”, con l'inevitabile motto «Non ci sono più i medici di una volta».

Risponde, il dottor Corti: «Non ci sono più i medici di una volta come non ci sono più le malattie di una volta. Per il Medico di Medicina Generale può essere difficile lavorare dovendo, oltre alla normale attività, gestire anche la mole di richieste che provengono da un'utenza sempre più esigente, talvolta anche aggressiva. Una medicina moderna presuppone un incremento delle richieste di diagnosi e terapia, accesso alle cure domiciliari e ospedaliere specialistiche, che devono essere compilate dal proprio medico. Oltre a questo esiste una scarsa collaborazione tra ospedale e territorio che



Resta la storica difficoltà di rapporti tra i medici ospedalieri e quelli di famiglia



LUCA CORTI
PRESIDENTE
ORDINE DEI MEDICI

Sarebbe necessaria una maggiore collaborazione con gli ospedali e gli specialisti

costringe spesso i MMG a trascrivere su ricetta regionale prescrizioni di ospedali o ambulatori specialistici».

Dopo il Covid è necessario prendere appuntamento. «L'appuntamento è previsto da sempre. Questo non vuol dire che l'accesso è solo per appuntamento, ma che è a discrezione del medico ricevere fuori appuntamento chi si presenta in studio per un problema insorto repentinamente. Tra l'altro gli orari di studio indicati sono quelli “minimi” e tanti lavorano molte ore in più».

Tema delicato le visite a domicilio. «L'Accordo nazionale prevede le visite domiciliari, verificate le condizioni cliniche e la possibilità o meno di spostamento in sicurezza dei pazienti, da eseguire di nor-

ma nel corso della stessa giornata, o entro mezzogiorno del giorno successivo, compreso il sabato. Il paziente, da parte sua dovrebbe evitare di abusare di tale richiesta. Nei casi di emergenza il medico, invece, non è obbligato a intervenire, ma deve attivare il sistema di emergenza sanitaria territoriale (118)».

Nel suo sfogo, la dottoressa torinese rimarca, poi, che a fronte del gran lavoro svolto mancano “garanzie fondamentali: niente ferie retribuite, niente malattia, niente tredicesima”. Però un medico di famiglia con 1500 pazienti guadagna, di base, 52 mila euro l'anno. Ovvero circa 3.900 euro netti al mese. E, a seconda dell'anzianità di servizio, alcuni arrivano a superare i 140 mi-

CURIOSITÀ

Corti, sanitario di riferimento del Team Aprilia

Diplomato al Liceo Scientifico Grassi di Savona, e laureato in medicina all'Università di Genova, con specializzazione in Gastroenterologia ed endoscopia digestiva, ha superato un corso manageriale per dirigenti di Struttura complessa. Per 20 anni dirigente medico di Medicina e Chirurgia d'urgenza e d'Accettazione al San Paolo; per 6 anni è stato poi responsabile del Punto di Primo Intervento dell'Ospedale S.M. Misericordia di Abenga e direttore Struttura complessa Pronto soccorso e Medicina d'urgenza - PO Ponente. Direttore del Distretto sociosanitario delle Bormide, da oltre 7 anni è presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Savona. Corti è il medico referente del Team Aprilia Racing. M. CA. —

la euro l'anno. Eppure attrae poco i giovani laureati.

«Non dimentichiamo che sono a carico loro tutte le spese correlate all'attività, come affitto dello studio, eventuale segreteria, veicolo per gli spostamenti, e quando vanno in ferie devono pagare di tasca loro il medico sostituto. E' tra l'altro in corso il dibattito tra mantenimento di una convenzione, o passaggio come dipendenti. Il mio parere è che si dovrebbero unificare i contratti dei medici che lavorano per il SSN riscrivendo tutte le parti obsolete». Conclude: «I giovani intanto mancano perché negli ultimi 20 anni non è stata programmata correttamente la formazione post-universitaria». —